



UFFICIO STAMPA

335 7305980

stampa@avvisopubblico.it

www.avvisopubblico.it

SICILIA:

Siracusa conquista un triste primato Cosa nostra si riorganizza e diversifica gli affari

Non deve ingannare il calo dell'8 per cento di intimidazioni censite rispetto al 2016: la Sicilia era e resta uno dei territori simbolo degli "Amministratori sotto tiro", costantemente tra le prime 3 regioni più colpite annualmente dalle intimidazioni e che vede coinvolte tutte le 9 province dell'Isola. 79 gli atti intimidatori registrati nel 2017.

Già tra i territori più colpiti del 2016, la provincia di Siracusa è diventata nel 2017 quella più bersagliata, con 18 casi censiti in 8 Comuni. Tra questi spicca Avola, dove si sono registrate tensioni nel corso dell'intero anno tra un tentativo di aggressione ai danni del Sindaco, l'incendio dell'auto di un candidato, l'invio di proiettili e il ritrovamento di un finto pacco bomba nei pressi del Comune. Intimidazione reiterate anche a Canicattini Bagni, mediante un ordigno rudimentale utilizzato contro l'abitazione di un dipendente comunale e l'incendio dell'auto di famiglia di un assessore. Sotto tiro anche amministratori e dipendenti in Comuni già coinvolti da minacce negli anni passati, come Francofonte e Rosolini. Segno di una pressione costante con cui devono fare i conti sindaci e dirigenti pubblici di certe zone del nostro Paese.

A seguire nella graduatoria regionale la provincia di Palermo con 13 casi censiti, dato in perfetta continuità con il 2016. Si segnalano gli incendi di strutture legate al ciclo dei rifiuti, business a cui sono particolarmente sensibili le organizzazioni criminali, a Santa Cristina Gela e all'Isola delle Femmine. Al Sindaco di Polizzi Generosa Giuseppe Lo Verde è stata recapitata una testa di maiale mozzata presso la sua abitazione. Ad un consigliere di Cefalù sono stati inviati dei proiettili, pochi giorni dopo la sua elezione.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

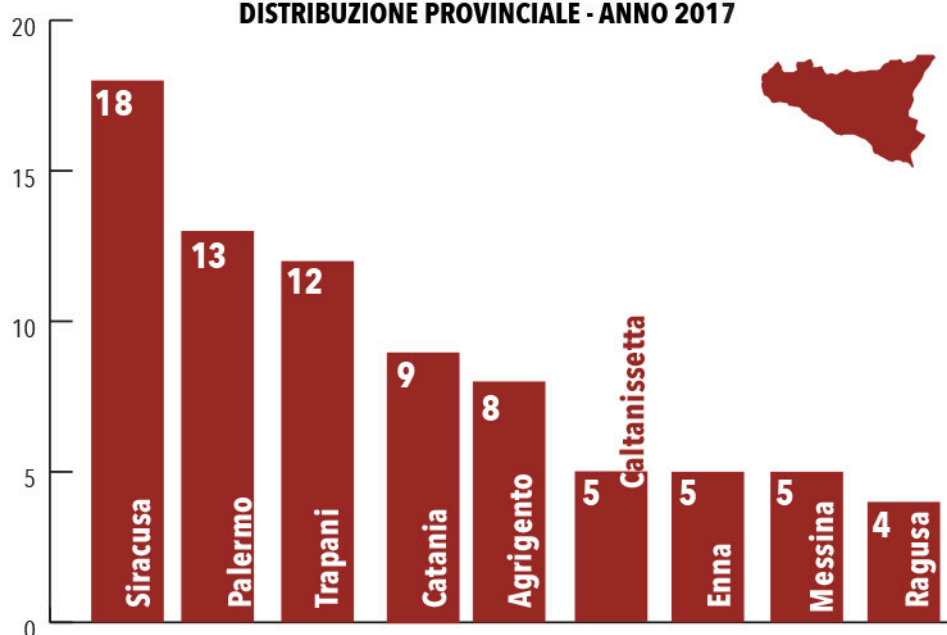
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SICILIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017



Provincia di SIRACUSA: Siracusa - Avola - Augusta - Priolo Gargallo - Melilli - Francofonte - Canicattini Bagni - Rosolini

Provincia di PALERMO: Palermo - Camporeale - Bagheria - Polizzi Generosa - Isola delle Femmine - Alia - Cefalù - Santa Cristina Gela

Provincia di TRAPANI: Mazara del Vallo - Petrosino - Alcamo - Campobello di Mazara - Marsala - Poggioreale - Castelvetro

Provincia di CATANIA: Catania - Pedara - San Gregorio di Catania - Misterbianco - Riposto - Acireale - Giarre

Provincia di AGRIGENTO: Licata - Lampedusa - Montallegro

Provincia di CALTANISSETTA: Gela - Santa Caterina Villarmosa - Sommatino

Provincia di ENNA: Enna - Valguarnera Caropepe - Nissoria - Villarosa - Gagliano

Provincia di MESSINA: Pagliara - Brolo - Castel di Lucio - Santo Stefano di Camastra - Lipari

Provincia di RAGUSA: Modica - Vittoria - Acate



Terzo posto per un'altra provincia a forte densità criminale come quella di Trapani (12 casi censiti), che ha visto finire nuovamente sotto tiro l'amministrazione di Petrosino, in particolare il primo cittadino Gaspare Giacalone, già bersagliato da minacce reiterate nel 2016. Ripetute intimidazioni anche ad Alcamo, nei confronti di un ex amministratore e verso la struttura del Comune, già nel mirino di un tentativo di incendio nel 2015. E ancora minacce nei confronti di un ex assessore a Castelvetro, Comune sciolto per infiltrazioni mafiose nel corso del 2017.

Palermo e Trapani sono due delle province in cui operano alcune delle più importanti e potenti famiglie di Cosa nostra, organizzazione da tempo alla ricerca di una nuova "cabina di regia", riorganizzazione che potrebbe subire un'accelerazione dopo la morte di Salvatore Riina. Secondo la Direzione investigativa antimafia l'utilizzo di metodi collusivi e corruttivi ha superato le azioni di natura violenta,

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

prediligendo la buona riuscita degli affari di Cosa nostra. Gli investigatori non sottovalutano l'intatta capacità di offendere dell'organizzazione, in grado di conservare un ramificato controllo del territorio. "Pur continuando a perseguire una metodologia operativa di basso profilo e mimetizzazione, rimane una struttura dotata di vitalità e di una notevole potenzialità offensiva, oltre che ancora diffusamente ramificata sul territorio, dove continua ad esercitare ingerenze sugli apparati politico-amministrativi locali. Ci si riferisce, in particolare, allo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Borgetto (PA) in conseguenza delle evidenze giudiziarie emerse a seguito dell'operazione "Kelevra", che aveva disvelato le ingerenze di Cosa nostra negli appalti pubblici".

Cosa nostra appare oggi capace di muoversi in due direzioni: quella geo-referenziata, tramite il controllo del territorio nelle aree storicamente asservite al potere mafioso; quella affaristica, capace di operare in ambienti economico-finanziari. Le cosche si sono "specializzate nella fornitura di beni e servizi anche a favore delle imprese, in funzione della domanda del territorio, con proiezioni verso altri mercati illegali secondari, a più basso impatto criminale. Tra i settori maggiormente infiltrati vi sono il trasporto marittimo, il trasporto dei rifiuti, la filiera agroalimentare, mentre si registra un crescente interesse verso le commesse di affidamento per la manutenzione delle strade, del verde pubblico, dell'edilizia scolastica.

Nella provincia di Catania (9 casi) si segnala l'atto intimidatorio nei confronti del Comandante della Polizia Municipale di Misterbianco, Antonino Di Stefano, con il tentativo di incendio della sua abitazione, collegato all'attività di contrasto all'abusivismo edilizio e commerciale intrapresa dalla Polizia Locale.

Nella provincia di Agrigento (8 casi), prima per numero di intimidazioni nel 2016, ancora tensioni a Licata, sia rivolte al Sindaco Angelo Cambiano, già oggetto di numerosissime minacce nel 2016, che verso il commissario straordinario Maria Grazia Brandara, subentrata dopo lo scioglimento dell'amministrazione, causata dal ritiro del sostegno da parte di alcuni membri della maggioranza in prossimità delle Elezioni regionali. La motivazione dietro le minacce resta legata al tema dell'abusivismo edilizio. Nelle restanti province, 5 casi a testa sono stati censiti a Caltanissetta, Enna e Messina, 4 a Ragusa. A Gela (Cl) è stato incendiato il portone d'ingresso dell'abitazione di Pino Federico, deputato regionale. Da segnalare il caso di Vittoria (RG), in cui il Sindaco Giovanni Moscato e il giornalista Paolo Borrrometi sono stati oggetto di pesanti minacce sui social network, a seguito di una trasmissione radiofonica che aveva come tema centrale il contrasto alle agromafie e al fenomeno del caporalato. A Santo Stefano di Camastra (Me) una falsa bomba

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

viene trovata a 100 metri dalla casa del presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, vittima di un attentato di stampo mafioso nel 2016.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

